

IL BOSCO RACCONTA

La collettiva è stata realizzata con le immagini di Elisa Poggi, Patrizia Bonifacino e Maurizio Loviglio nel vivaio forestale Pian dei corsi a Rialto in provincia di Savona ed ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

di Maurizio Loviglio

Un progetto di tre amici con visioni diverse di quanto un bosco possa raccontare, di quanto un albero possa respirare, di quanto un pensiero possa esistere. Elisa Poggi ha affrontato il tema della metamorfosi, dell'energia che muta, della forza di cui ogni forma di vita è in possesso; ha dato spazio all'esistenza creando una donna da un tronco, facendola nascere dal muschio, ha dato forza a mani che cercano il cielo e aprono il respiro, tutto ciò attraverso l'energia che solo il bosco riesce a comunicare a chi sa ascoltare e vedere, a chi sa andare oltre l'aspetto immediato. È stato un lavoro di collaborazione totale fra l'essere umano e una natura che tanto ha da proporre e raccontare, un lavoro che è stato fatto nel tempo e in un luogo che potesse essere di ispirazione per un lavoro così intenso di emozioni, in un bosco dove gli alberi si sentono respirare e vivere. Patrizia Bonifacino ha affrontato il tema delle forme umane. Ogni bosco possiede alberi più umani di quanto si possa credere e lei le vede queste forme, ne sente la voce e il lamento, la forza e la debolezza. Quello di Patrizia è stato un lavoro di pazienza perché, come Elisa, lo ha fatto nel tempo e nel bosco che più le comunicava sensazioni, sfidando acquazzoni e grandine. Gambe rivolte al cielo, un volto che l'albero ha fatto suo, il piccolo seno che si protende da un tronco, il sesso di una donna, quello di un uomo. Alberi vincitori e vinti in una battaglia



Il Presidente dell'UIF Pietro Gandolfo (al centro) inaugura la mostra

alla quale non è concesso assistere. Solo camminando fra essi ci si può accorgere che le forme mutano diventando umane, ma non è sufficiente guardare, occorre vedere e Patrizia ha visto e ascoltato la vita che ogni albero sa comunicare, cogliendo l'attimo, quell'attimo che è uno scatto fotografico. Maurizio Loviglio ha affrontato invece il tema degli intarsi. Addentrandosi in vari boschi, nel tempo, è stato attirato da intagli di una fattezze non usuale. L'espressione umana ha solcato la corteccia marchiandola per sempre e rendendola singolare. Una maschera, un volto, una stella, una piccozza, un omino, qualche scritta. L'opera dell'uomo può essere dolorosa anche per gli alberi, ma gli stessi uomini oggi vengono dolorosamente tatuati da altri uomini. Cambia la volontà degli uni in confronto agli altri, ma c'è chi non è in grado di ascoltare il lamento o la volontà di un bosco. Esiste invece chi sa documentare e Maurizio ha documentato con ottimi scatti tutto questo, un viaggio nelle forme, nei simboli, nei pensieri. Ecco perché la collettiva di Elisa Poggi, Patrizia Bonifacino e Maurizio Loviglio è stata intitolata "Il bosco racconta".



Foto Elisa Poggi



Foto Maurizio Loviglio



Foto Patrizia Bonifacino